

Relazione al disegno di legge

“Nuovi strumenti di partecipazione dei cittadini e di democrazia diretta”

Il 15 dicembre 2011 il Gruppo consiliare Verdi e Democratici del Trentino, avvalendosi dell'apposito fondo costituito presso il Consiglio provinciale, affidava ad un consulente l'incarico per la predisposizione di uno studio sulle forme di partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica, (iniziativa legislativa, referendum consultivo, propositivo, abrogativo, petizioni ed altri eventuali istituti similari) avendo riguardo ai limiti fissati dalla Costituzione e dallo Statuto speciale di autonomia per l'eventuale implementazione di nuovi istituti (o per la modifica di quelli già disciplinati) nella legislazione provinciale. Lo studio, analizzando quanto già previsto dalla legislazione provinciale/regionale in materia e da norme statali e di altre Regioni, aveva il compito di evidenziare eventuali aspetti migliorativi che potevano formare oggetto di un intervento legislativo.

Questo primo elaborato (Allegato 1) è stato consegnato il 31 gennaio 2012 ed è inoltre consultabile all'indirizzo internet http://www.robortobombarda.it/imgd/documenti/21-08-12-Microsoft_Word_-_relazione.pdf. Si fa rinvio a questo testo per spiegare il significato e la portata degli strumenti della cosiddetta “democrazia diretta” e l'importanza della necessità di introdurre anche nell'ordinamento trentino nuove modalità di partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni ed alla gestione della cosa pubblica, avvicinandoli così al significato del termine “democrazia”.

Poiché dall'esame dello studio di cui sopra è emersa l'opportunità di modificare sostanzialmente la vigente legislazione provinciale in materia, il Gruppo ha in seguito avviato l'iter per la predisposizione di un nuovo disegno di legge provinciale di iniziativa consiliare.

Nelle settimane e nei mesi successivi all'iniziativa del Gruppo consiliare, persone già attive da anni sull'argomento e numerosi cittadini appassionati della materia hanno costituito – il 12 gennaio 2012 a Rovereto, presso la “Casa della Pace” – un nuovo Comitato civico, denominato “Più democrazia in Trentino” (<http://piudemocraziaintrentino.org/> <http://www.facebook.com/democraziatrentino>) con il preciso scopo statutario di procedere alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare in tema di democrazia diretta, sulla base di quanto previsto dalla legge vigente e dal regolamento consiliare, avvalendosi del supporto degli uffici del Consiglio.

Del gruppo dei cittadini fondatori del Comitato fa parte anche il sottoscritto consigliere provinciale, che ha potuto così condividere “dal basso” con altri cittadini tutto l'iter: la predisposizione di un primo testo, il confronto con gli uffici, tutti gli aspetti, molto articolati e complessi relativi alla raccolta delle firme (numerose delle quali certificate in prima persona) ed alla successiva raccolta dei certificati elettorali presso i Comuni.

Tutto l'iter del disegno di legge di iniziativa popolare si è positivamente concluso il 19 luglio 2012 con la consegna di oltre 4 mila firme nelle mani del presidente del Consiglio provinciale. Dai successivi adempimenti degli uffici ne sono state validate ben 3985 ed in data 16 agosto 2012 il disegno di legge di iniziativa popolare è stato assegnato alla Prima commissione

permanente del Consiglio con il numero 328 ed il titolo “Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell’iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale”.

Poiché il presente disegno di legge di iniziativa consiliare è coincidente, nell’ordine dell’articolato e nelle parole della relazione, con quanto redatto nei testi dell’articolato e della relazione del disegno di legge di iniziativa popolare, si fa rinvio ad essi per un maggiore approfondimento.

Con la presente iniziativa legislativa si intende così da un lato condividere dall’interno dell’istituzione assembleare, con un atto politico di iniziativa consiliare, il processo che seguirà nei mesi a venire, sostanziando anche in questo modo la totale adesione all’intero processo partecipativo che ha portato all’estensione del disegno di legge di iniziativa popolare. Si tratta di una modalità operativa che ha già trovato applicazione nella corrente legislatura: quando un consigliere provinciale deposita un disegno di legge sostanzialmente identico rispetto a quello depositato da un comitato di cittadini, da un lato dimostra di condividerne in toto la proposta, dall’altro si assume il delicato compito politico di seguirne l’iter dall’interno dell’istituzione consiliare, potendo così apportare concretamente il proprio contributo in tutte le fasi.

In conclusione, si ritiene che gli strumenti di democrazia diretta qui proposti possano migliorare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni, poiché la cosiddetta “democrazia diretta” non è qualcosa di contrario ma bensì di complementare rispetto alla cosiddetta “democrazia rappresentativa”, oggi diffusa ma così tanto in crisi. Si tratta di due pilastri che insieme possono concorrere a creare una società migliore. Il cittadino conta, ha “valore”, non soltanto quando vota e rinnova, a cadenza periodica, i propri rappresentanti. Il cittadino ha “valore” sempre ed ogni qualvolta le istituzioni sanno coinvolgerlo e sanno ascoltarlo concretamente, compiendo un’azione che dimostra una democrazia viva ed in salute.

Cons. Roberto Bombarda

Allegato 1: studio sulle forme di partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica, (iniziativa legislativa, referendum consultivo, propositivo, abrogativo, petizioni ed altri eventuali istituti similari)

Trento, 21 agosto 2012